



VESTIGIA Un'antica vasca scavata nella roccia utilizzata per le lavorazioni per le quali veniva usato l'allume

RICERCHE I LAVORI PRESENTATI DALL'ASSESSORE PEPERINI
**Alla scoperta dell'allume
per rilanciare il turismo**

di **GIANFRANCO BENI**

«L'ALLUME massetano nel '400», bellissima conferenza tenuta a Massa che avrebbe meritato un orario diverso dalle 15 scelto dagli organizzatori. Però a parte questo piccolo «svarione» la conferenza introdotta dall'assessore Marco Paperini e svolta da Luisa Dallai e da Giovanna Bianchi dell'Università di Siena, con l'apprezzato intervento di Didier Bousseil dell'Università di Tours, ha svelato alcuni nuovi scenari della ricerca sia archeologica che storica nel territorio massetano. Infatti fino ad oggi si era sempre insistito sugli aspetti caratteristici della storia di questo territorio basandosi su due periodi fondamentali: quello etrusco e quello medievale. Nulla era mai trapelato su un periodo importantissimo per Massa, ovvero quello tra il '400 e il '500. In questo periodo lungo un secolo le sorti economiche di Massa non furono così nere come si era sempre pensato e la vera decadenza della città iniziò ben dopo il periodo rinascimentale. Infatti da studi comparati e documentati i conferenzieri hanno dimostrato che a sostituire l'economia mineraria del rame e del

piombo o del ferro fu l'estrazione dell'allume materia indispensabile sia per le lavorazioni dei metalli alla forgia che per il trattamento dei tessuti e delle pelli, di cui l'allume faceva da mordente o sbiancante. Le principali zone di estrazione dell'allume si trovavano nelle colline circostanti Monterotondo, nel comprensorio di Montioni e nelle cave del Cavone nei pressi dell'Accesa. I ricercatori hanno così accertato che proprio qui a Massa si erano costituite ben due società: una massetana e una senese-grossetana che per lungo tempo riuscirono, dopo la decadenza dovuta alla peste nera del 1348 ed all'accomandigia a Siena, a risollevarsi almeno parzialmente le sorti di questo territorio. Le premesse di questa nuova e promettente ricerca potrebbero essere quelle di «spingere» le nostre cognizioni e le ricerche storico archeologiche locali ben oltre i periodi ormai conclamati e potrebbero costituire nuovo motivo di interesse e di valorizzazione del territorio. La cosa che però occorre dire è che il nostro Comune a differenza di quelli delle Colline Metallifere, nel loro complesso, ha sempre dedicato ben poca attenzione alle ri-

cerche che fin'ora sono state condotte dall'Università di Siena. In tal senso solo il sito dell'Accesa, per ciò che concerne il periodo etrusco, è stato incentivato nel corso di ben 30 anni. Senza peraltro riuscire a farlo divenire un sito di interesse rilevante per coloro che vorrebbero visitare Massa ed il suo territorio.

